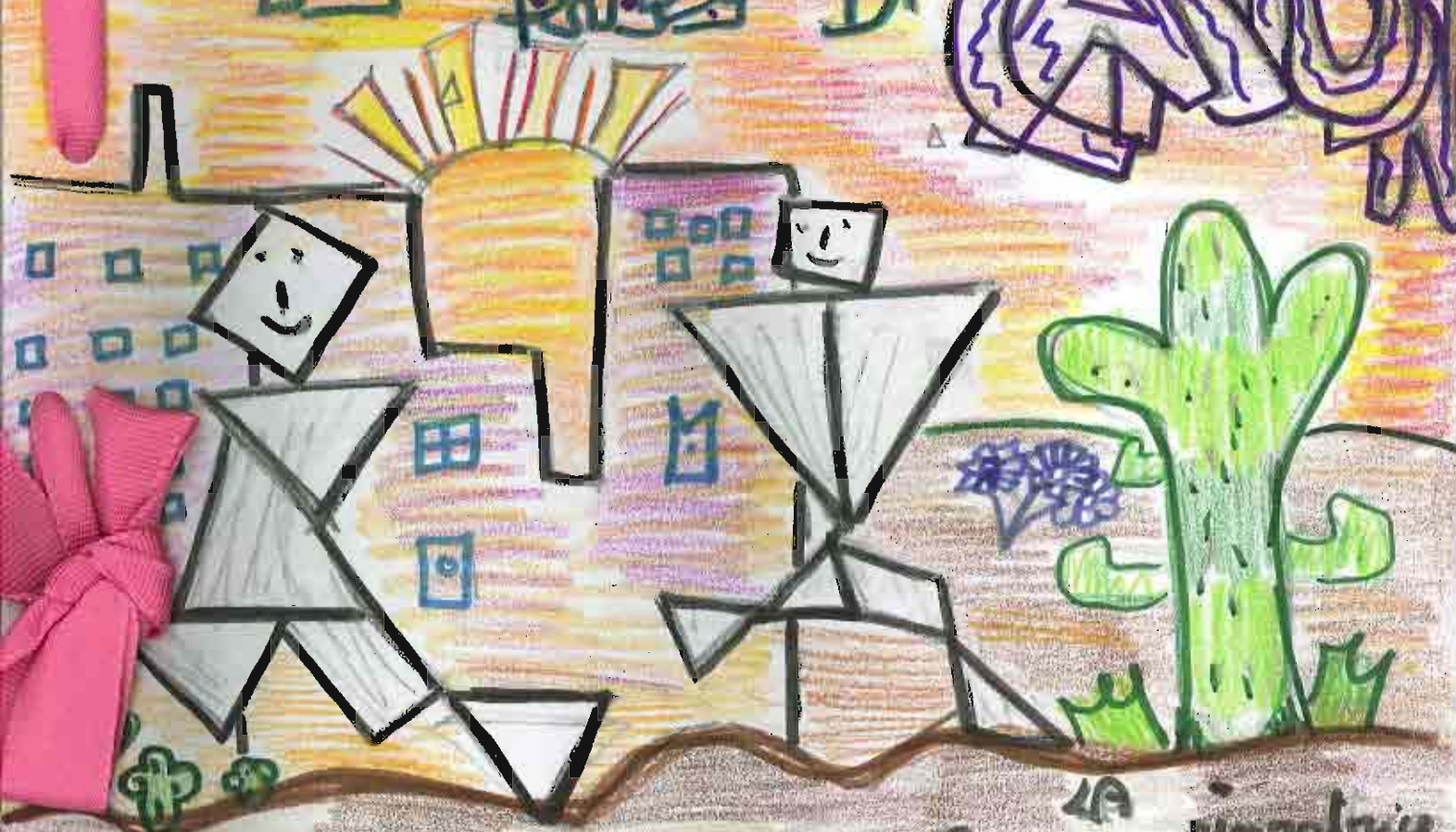


GIL UOMINI di carta

IL PAESE Di CARTA



gli nemici
bu FORBICE
LA pinatrice

DI GIO YANNINO
perdigiono

FORBICE LA PINATRICE



GIOVANNINO PERDIGIORNO NEL VILLAGGIO DEGLI UOMINI DI CARTA

Giovannino Perdigiorno, gran viaggiatore e famoso esploratore, si ritrovò un giorno nel paese degli uomini di carta: **Cartusk**.

Le case erano dei bellissimi origami dalle forme più diverse e all'esterno avevano delle buste colorate con dentro tanti piccoli foglietti che gli omini usavano per comunicare tra loro.



Giovannino vide un manifesto appeso ad un albero che recitava così

*Gloria e onore ai nostri novelli regnanti:
Sua maestà Re Cartigildo
e la sua Reale Consorte*

Sotto c'era anche una loro fotografia: il re indossava un mantello di cartapesta nero, una giacca di carta vellutata rossa e un paio di pantaloni neri di carta lucida, mentre la regina era vestita con un lungo abito di carta argentata e un lungo mantello dorato.



Nella cittadina c'era anche un ospedale dove come sala parto avevano una fotocopiatrice; se un omino moriva, veniva trasportato al cimitero: un camino acceso, e se uno di loro doveva partire, poteva usufruire di un efficiente aeroporto, dotato di un grosso ventilatore necessario per il decollo.



Giovanino si accorse subito che tutti gli omini erano chiusi in casa e in giro non c'era neppure l'ombra di uno di loro. Allora, incuriosito, decise di scrivere al Re:

**"SUA MAESTÀ,
HO NOTATO CHE LE STRADE DELLA VOSTRA CITTÀ SONO
DESERTE, MI POTREBBE SPIEGARE IL MOTIVO?
GIOVANNINO PERDIGIORNO"**

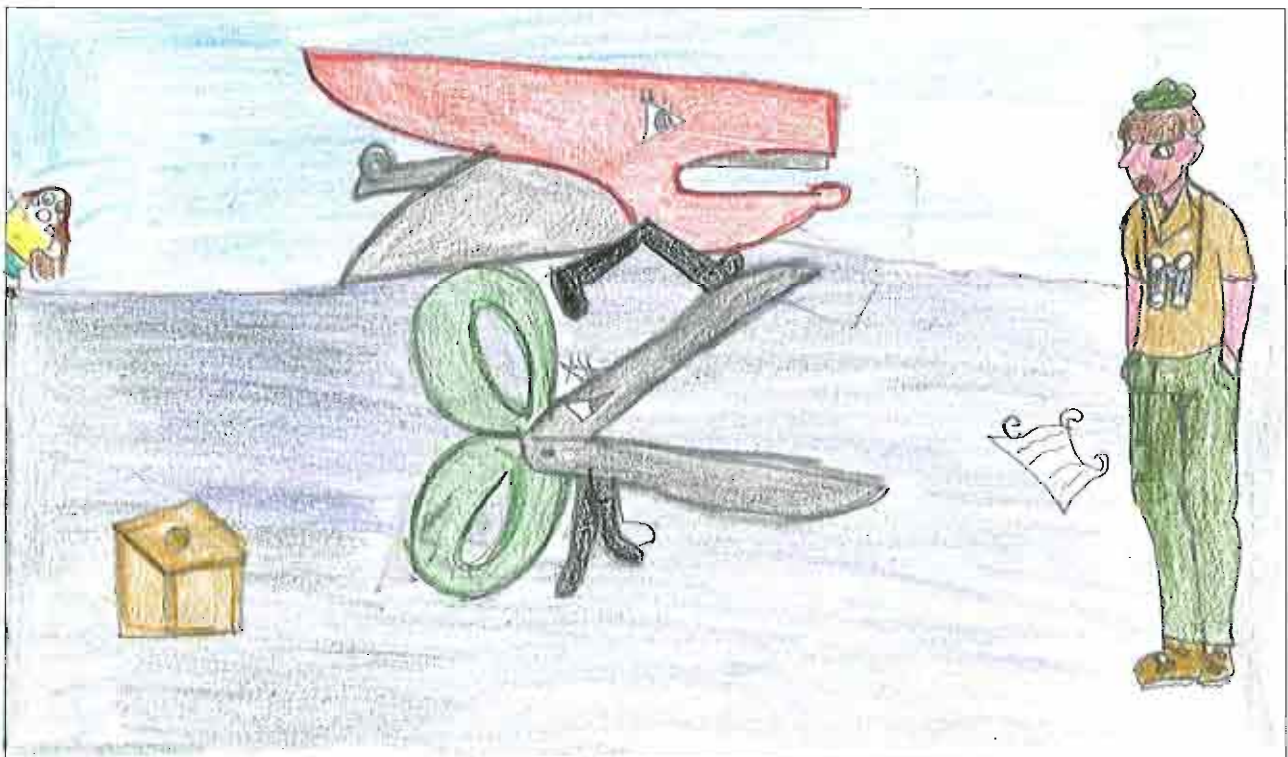
Il Re, felice che qualcuno si interessasse della loro sorte, rispose:

*"Carissimo signor Giovanino,
la ringrazio dell'attenzione che lei ha mostrato per il nostro
gravissimo problema: da qualche tempo nel nostro paese si
aggirano due pericolosi personaggi: **la gru faldatrice e la falce** che
vogliono catturarci.*

La prego, non è che lei sarebbe così gentile da poterci aiutare?"

Sua maestà re Cartigildo "

Mentre Giovanino stava leggendo la lettera del Re, sentì uno strano rumore metallico, alzò gli occhi e vide due strani personaggi arrivare



Giovanino escogitò un piano all'istante: prese una fune, che aveva visto lì per terra, la tenne ben tesa e si nascose dietro un albero; i due attrezzi non la videro, inciamparono e caddero; Giovanino allora saltò fuori e appena i due lo videro, fuggirono spaventati, perchè non avevano mai visto un essere simile.

Da quel giorno gli abitanti di Cartusk vissero senza più pericoli; per Giovanino venne organizzata una grande festa di ringraziamento e gli uomini di carta costruirono per lui uno splendido veliero (di carta e cartone naturalmente!!!)



Giovanino, finita la festa, esclamò:

"Bum!"

e scomparve.

Gli alunni della
IV C Scuola Vidari
Vigerano (PV)